

Agosto 16/4. Finesse d'Affetto

ite diverse

Prospetto geografico - storico - Statistico

A tutta l'Italia compilato da

Quadro storico, statistico, politico, ecc.

Ill. Impero ottomano —

Carta della Algeria d'Algeri in

pianta. delle città delle Torri del Sud

Carta dell'Esposizione del Oceano

1794 —

Monarchia Austriaca —

Nuova Carta dei contorni A' Milano

incisa da Giuseppe Perre. 1825

Il vero Regno della Solfelina, ed

Carta storica del cholera mortuus

chiarito d'un uomo coi provvedimenti del





# FINEZZE D' AFFETTO

COL PIV' VIVO DEL CVORE

Offerte

## A' MARIA VERGINE

DALLI PII CONFRATELLI

DELL'IMMACOLATA CONCETTIONE

*NELLA POMPA MAESTOSA*

NELLA CORONATIONE DI MARIA VERGINE

*Fatta in Reggio li 13. Maggio 1674.*

SOTTO IL PRIORATO DEL SIG. C. FRANC. O PEGOLOTTI,

*E dedicate all' Altezza Serenissima*

## DI RINALDO PRINCIPE D' E S T E.

Protettore di detta Confraternità.



---

In REGGIO, per Prospero Vedrotti. 1674.

*Con licenza de' superiori.*

## Li Confratelli suddetti à chi legge,

**P**ER compimento del libro la penna dell' Autore Altretanto giuditiosa quanto erudita haueua ingegnosa mente osto doppo la struttura materiale della Machina il misto, e morale, che l'animaua, mà la scarsezza delle delle Stampe, e la breuità del tempo ci hà così angustiati, che ci è abbisognato leuar i colori, e restringerci ad vn semplice abozzo di quattro tratti di penna. L'occhio per tanto del tuo giudicio, ò aenigno Lettore sia quello, che leuando il lume necessario da gli infrascritti Autori colorischi del tutto con gli allegorici sensi questa imperfetta figura e dal Cielo ti auguriamo compite felicità.

**Autori, che portano il morale di questa Machina conforme l'intento.**

*Lyran. in sua gloss: ap cap. x. 3. Reg:*

*Galatim. de arcan: Cathol. verit. lib. 7. cap. 18.*

*B. Pietr. Damian. in suo serm. in die Natiuit. B. V.*

*S. Bonauent. in speul. Virg. M. lect. 8. vers. ult*

*S. Antonin p. 4. tit. 5. §. 17 & lect. 13. in fin. col. 3.*

*S. Bernardin. Senesc. concion. tom. 3. serm. 11. art. 3. cap. 1.*

*Albert in 11. Luc. cap. 27.*

*Lorin. in psalm. 88. vers. 38.*

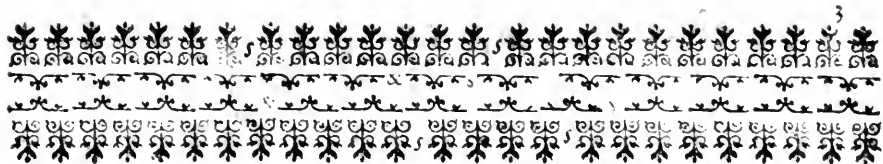
*Benzon. in magnificat. lib. 2. cap. 28. dub. 7.*

*Cornel. a Lapid. in d. cap. 10. 3. Reg. & in d. cap. 27. 11. Luc.*

*Spinell. de Despara. cap. 2. sub num. 6.*

*Bernard. à Busf. in serm. B. M. pag. 9. serm. 3. affimil. 7.*

*A Mendez. delle dignita; della Mad. fol. M. 85.*



## SERENISSIMA ALTEZZA.



LL' Augustissime glorie , & alla  
singolare protezione di V.A. Se-  
renifs. ricorre con simpatica ri-  
uerenza d' ossequio, questo (qual-  
fisia) Trono, nella presente strut-  
tura, delineato per quello di Sa-  
lamone . Se là nel Sacro Tempio di Saione fù  
inalzato plausibilmente questo , col motto , *Vul-  
garem nescit Sessorem* ; à chi meglio si deue confa-  
crare , che all' A. V. vnica Idea di quella Gloria ,  
mediante la quale si vantano i Principi, addotta-  
ti per figlj più cari della Maestà Suprema: e se gli  
Antichi per questo facendogli Dei , perpetuaua-  
no le loro memorie con Altari , con Statue , con  
Tempij ; sacrificando le Vittime , ed' offerendo  
Incensi ; non si dourà dunque l' eminenza di que-  
sto Trono all' Altezza Vostra , che è soua le al-  
tre eleuata nella Pietà , e sublime nella Virtù :

<sup>4</sup>  
Hora nel riuerito Tempio di questa , hauendo  
gli Humili Confratelli dell'Immacolata Con-  
cettione di M. V. contemplato l'eccelfo Simula-  
cio dell'Altezza Vostra ; hanno imparato con  
animo pieno d'essequio , e di riuerenza di confa-  
crare anche ad vna tal Maestà , ed' inchinare à  
tante alte prerogatiue questa loro eminẽte Strut-  
tura , acciò riceua da quelle ogni maggior fregio,  
e pefettione . Accolga dunque l'A.V. Serenifs.  
questo picciol tributo della loro obligatissima  
offeruanza , Che col più viuo del cuore, e col più  
caldo delli affetti humilmente prostrati offrono

All' A.V. Serenissima

*Diuotifs. e Reuerentifs. Seruitori*  
Gli Confratelli dell'Immacolata Concettione  
Di Maria.



**L'** Autorità foudana d' vn Grande confifte nella Maeltà; la quale è come vn' imagine viua, ed animata del grand' Iddio, nel quale viene rappresentato quel Grande. Nasce queſta Maeltà dalla congiunzione legitima dell' honore con la riuerenza; ne creſce à puoco, à puoco; mà à pena nata, mirafi grande, & adulta. Non vagiſce, non pargoleggia; Mà ſubito fatta gagliarda, e forte, veſte la porpora, maneggia lo Sctro, calpeſta gl' Oſtri, ſiede ſù gli Oti, E perche ben eſpeſſo per la vera, e ſingolare Idea della più riuerita Maeltà ſi rappreſenta vn Trono Sublime; quindi è, che li Pij Confratelli dell' Immacolata Conceruione intentionando far pompa nella ſolenne Coronatione di M.V. della ſteſſa Maria Coronata, hanno eretto l' eccelſo Trono di Salomone [Gloria priuileggiata della Vergine] che ſerui in forma di detto, per ſeggio reale alla Maeltà Diuina, come ſà leggere. Piet. Galat. l. 7. cap. 8. *Ego per ſolum gloria, glorioſam Virginem Meſſia Matrem intelligi arbitror. qua eſt ſedes Dei Altiffimi.*

La figura del quale vedendofi iſtorziata miſticamente là nella Machina, quì viene moralmente eſpreſſa nella forma, e maniera, che ſiegue.

Sù 'l piano aſſai riluato d' alcuni gradi eminenti, ſtà fiſſo tutto 'l fundamento della ſtuttura dell' ampio Trono; La quadratura della gran mole del quale è tutta architettata d' indico Auorio più ſcelto; e laſtricata d' Oro più fino, delle più ſudate miniere; Che col miſto chiarore di queſti due puri, & immacolati ſplendori, reca all' ſpettatori di ſpechio, e di Teatro merauiglie pompoſe. D' indi per poggiare al Trono vi è vn' agiata ſalita di ſei comodi gradi; Sù gl' angoli laterali di ciaſcheduno de quali aſſiſte vn Leone; Non sò, ſe per guardia incorrotta della cuſtodia fedele d' vn tanto teſoro; o per fregio ſuperbo d' vn ſeggio d' vna gloria coranto pregiata. Sù gli due appoggi della pretioſa Sede, ſi vegono poſate due mani; forti per accennare le due parti inſeparabili della vera giuſtizia; ch' è il far bene, e l' allontanarſi dal male. Alla regola delle mani aſſiſte per cadauna vn Magnanimo Leone, di fulgidiffimo Oro incifo; queſto generoſo, per eſſere il tipo della fortezza, e della generoſità, facilmente può dimoſtrare le due prerogatiue neceſſarie del Prencipe, che deue premiare i buoni, e caſtigare i cattiu. Termina in fine la parte poſteriore di detto Trono in ſferica forma, la quale per eſſere la ſimetria più perfetta di tutte l' altre, e poſto per vnico ſimbolo dello ſteſſo Dio, ch' è l' vltimo fine, che deue hauere ciaſcuno nelle proprie operationi, come queſta è l' vltima parte dell' operatione dell' Arte in queſta ſacrata mole.

Tutta la baſe, ch' inſaticabilmente ſoſtenta l' eccelſo Trono, è con torniata da vn nobil freggio di Bronzo; ne i vaghi comparti de quali, che ſono vinti quattro, ſi vedono per ciaſcheduno due Puttini, dello ſteſſo Bronzo, che cò le braccia auutrici oſiate alle fibbie d' vn Vaſo dal quale eſce vna pianra aprica d' odoratiſſimi fiori, lo ſoſtengono immobile.

Nelle frontiere, e negli fianchi del detto Bassamento, frà vguali simetrie de comparti, si dilatano sei Senci drappi di Porpora, che in varie bizarie di testoni, e di fuolazzi scherzando, fanno pomposa moltra di sei motti scritturali, concinenti al mistico senso della Machina, come segue.

Sopra i due Drappi d' auanti si legge: *Intrauit Dominus, ut eleuetur Thronus eius super Iudam, & Ierusalem.* 2. Reg. 3. *Magnificauit Thronum eius, super Thronum Dauid.* 3. Reg. 1. 47.

Nelle due Poipote laterale sta scritto *Thronus eius sicut Sol in conspectu tuo.* Psal. 88. *Thronus eius sicut Luna perfecta in eternum.* Psal. 88.

Nelle due di dietro si legge. *Qua celsi iudo Throni processit.* Antiph. in die Nati. B. V. *Ponam Thronum regni tui super Israel in sempiternum.* 3. Reg. 9. 5.

Sopra detto Bassamento torge vna Balaustrata pretiosa; sul fondo; della quale, che è tutto di Smaraldo, stano partitamente disposti Balaulti bizari di finissimo Coralo, che con varie, e nobili intrecciature sostengono ne loro rilalti quantità di Gigli, impreciositi di fulgidissimo Oro. Ciascheduno delli predetti comparti viene distinto dalli suoi termini di quadratura, e di corniciaméto, tutto inaurato, che frà il misto di quel Corallo del Smeraldo, è dell Oro, rende vna comparfa tanto diletteuole all'occhio, che non cede à quella della bella Aurora sorgente.

D' auanti giusto nel mezo di tutta la descritta Base, poggia d'alto vn' Aquila generosa, che sostenendo frà piedi vn vaghissimo scudo inaurato, espone alla diueduta del Popolo la nobile, ed' antica impressa della Venerabile Confraternità dell' Immacolata Concettione; quale è vna Luna scema, con sotto vna Corona d' Oro, gemmata; La quale impressa viene animata dal moto, che si legge in vna fascia d' Argento, che sostiene l' Aquila col rostro, nella quale stà scritto. *Et Decore, & lumine.* Di sotto al scudo esce da i rilalti d' Oro, e d' Argento vna ricca fascia, nella quale si legge. *Et terra & Celo.*

Sopra i termini già accennati de Balaulti, sorgono vintiquattro Puttini, merauigliosi per l' Arte, molto preggiati per l' Oro; Quali tutti con varij atteggiamenti, vanno scherzando co fiori molti ferti de quali, composti d' Oro, e d' Argento, tengono nelle mani.

Dentro al recinto di detta Balaustrata, si vegono eleuati due piedestali, ch' in ricchezza appaiono due masse bellissime d' Oro composte; ed' Argento architettate; sopra d' vno alla destra torge la Sapienza Diuina; sopra quello alla sinistra la Regina Sabasi vede;

La Sapienza si è posta per vnica Dea d' Intelligenza delli profondi Misteri di questo eccello Trono. Per ciò si fa dire il motto, che si legge nel piedistalo. *Gloria in mirabilibus illius.* Eccle. 11. 4. Questa sapienza è di tal qualità, che quanto l' huomo per elia s' inoltra, tanto più la scuopre profonda; e finalmente s' auuede, ch' ella è incomprendibile, e che si pone à manifesto pericolo di sommergersi, nel troppo ingostarsi.

7  
Sopra del vasto piano del Bassamento, a pie de scalini del Trono si rimira no-  
tre Musici canori, che con habiti superbi, trinati d'Oro, e d'Argento, e co-  
stanti rabelscati tutti di canutiglie simili, vestono al naturale, la Virtù il Tem-  
po, e Salomone; quali tutti esprimendo con armonia Celeste gl'euferrati at-  
fetti di quella somma riuerenza, che si deue alle Glorie d'un Trono cotanto  
Maestoso; applaudono anche a quella impareggiabile Virtù alla quale chi ne-  
ga la propria lode, condanna se stesso, oltraggia la Giustitia, ed accusa il cuore.

Quindi è, che all'emmenza di questa mole cadono tutte le peune riuerenti;  
si piegano, per tributare, tutte le lingue, per essere la sublimità di questa più  
adorabile, che espreffibile. Nelle materie trascendenti, cede l'eloquenza a l'  
ammirazione; e la pompa meglio non si rappresenta, che con vn duoto silenzio;  
poiche per palesare gl'effetti di cosa Celeste, non vi è strumento più conface-  
uole, che la lingua del Cuore.

*L' altezza di tutta la Machina è di brazza n. 20.*

*La lunghezza è di brazza n. 14.*

*La larghezza maggiore è di brazza n. 12.* Quale per restringersi in certe  
angustie de luoghi, si riduce à brazza 7. Ritornando poscia à brazza 12. oue l'  
è permesso dalla larghezza.

#### ACCOMPAGNAMENTI DELLA MACHINA.

**P**erche la Maestà d'un Throno tanto riuerito, richiede l' accompagnamento  
d'un nobile, e confaceuole corteggio; Precedono in tanto a tutti due  
Trombetti à Cauallo, vagamente vestiti cò Casache di Porpora, tutte trinate, e  
robescate d'Oro; gl'adorna il capo vn bizzarro Spennacchio; pende dalla Trom-  
ba vn vello, nel quale si vede lo stema particolare della Venerabile Còfraternità  
dell' Immacolata Conceptione, aticchito d'un Cordone, cò' fiocchi di Seta, ed  
Oro; cingono questi vna Scimitara d'Argento, e vestono la gamba d'inargen-  
tato Coturno.

Segue questi vna vaga comittiua di sedici Canalieri, Armati di petto, e schie-  
na, molto ricca per gli Ori, e pretiosa per gli Argenti; caualcano questi sopra  
spumanti Corsieri con abardature pompose, & con habiti di porpora, cortif-  
pendenti; guerniti, & rabelscati d'Oro più scelto: nella destra hanno vn Accetta  
bizara tutta d'Argento; Da vna Sciarpa ricca pende vn aurea Scimitara; e gli or-  
na il capo vn vaghissimo spennacchio.

Precede alli sudetti il Generale Banaia, che fù il Prefetto della Guardia di  
Salomone; s'innalza sopra 'l capo di questo vn superbo Cimiero, vien coperto  
d'vna Armatura pretiosa d'Argento compattita, e rabelscata d'oro; le Vesti  
di questo, come il Manto sono freggiati con contrapunti bizzarri di fiori, e fo-  
gliami d'oro; e cò la destra sostiene il supremo comando; Prende vn Corsiere,  
nobilitato dalla vaghezza d'vna abbardatura nobile, e dalla comparsa di suen-  
tolanti Pennacchiere, che rendono vaga comparsa alla veduta de spettatori; ac-  
cresciuta massime dal Corteggio di quattro Paggi à piedi, che nella bizarrìa de

gli abiti, e nel portamento della persona, crescono co' la scorta loro la Maestà, e la pompa del detto Banajo.

Sieguono questi altre due Paggi, al tergo de quali comparisce vn Capitano à piedi, col seguito di dodici Soldati; iquali tutti vestiti riccamente di color celeste, armati di scimitara al fianco, con Elmo d' Oro, e spennacchi leggiadri sul capo, sostengono cò la destra vn' Asta d' Argento. Dopò fanno merauigliosa comparsa otto Veigini, vestite iutte di bianco, che nobilitate dalla pretiosità dell' Argenti, coronate di fiori diuersi, e sostenendo co' la destra vn ricco Vaso, pieno di profumi odorosi; rendono merauigliosa aomparsa.

A queste sciegue la Machina; dietro la quale compariscono altre otto Veigini simili; eccetto, che queste tengono nelle mani nobili Incensieri d' Argento.

Dopò le predette si fanno vedere altri due paggi, auanti del loro Cap: col seguito d' altri dodici Soldati, che co' la destra maneggiano vn Asta lunga d' Argento. Questi nelle nelle Vesti pretiose nelle Armature dorare come in ogn' altro arnese assai nobile sono confaceuoli alli primi, già detti; eccetto che l' impresa delli habbiti di questi e di verde colore.

## Composizione di Musica, il Trono,

*Machina trionfale della Venerabile Confraternità dell' Immacolata Concettione di Maria Vergine.*

Tempo, Salomone, Vittù.

Tempo **G**ITE adaggio, ò momenti.  
 Stupidi meco qui fermate il pie;  
 Così commanda il Tempo, il vostro Rè  
 Alati miei ministri,  
 Ecconi il Trono eccelsò;  
 A cui mirate secolò volati  
 Dalle rive Panchee sfumar incensi:  
 Ed' à vapori accensi  
 fermarsi ad adorarlo insin le sfere:  
 Da lucide miniere  
 Suscerarsi più splensdi metalli:  
 Di Smeraldi, e Coralli  
 Pretto tributò e spor l' Egèo:  
 E dal Seno Eritreo

Correr le conche, e da i fecondi humori  
 Di gelate ruggiade offrir tesori:  
 In rivi nu' honori  
 Sacrarfi Tempi, in questi b'ise mil  
 E doue nasce, e doue muore il Sole.  
 E questo, e questo il TRONO,  
 Che venero a inchinarlo  
 Dal fulgido Oriente i semidei;  
 In diuini trofei  
 Fatto un arco di Gloria  
 Incurvarsi Bisantio al greo orgoglio:  
 Tolle al Panonio Roib il pio regnante  
 Tributarie mandar i' humide piante.  
 Ma il mistico semblante  
 Di colei, che s'adora  
 Effiggiata in quest'aurata sede  
 Hoggi m'inchiosa il piede;  
 E delle mie pupille allo stupore.  
 Ferma i momenti, e l'hore.  
 Felice è ben quel Cores,  
 Ch' à sibel TRONO, in contemplar diuoto,  
 Offre i pensieri in Voto.  
 Estatico, ea' immoto  
 Veggio ch' il Ciel intorno  
 Non offeruò più fortunato giorno.  
 Ma quà giù negl' anni andati  
 Più bel raggio il sol girò;  
 Ne di gioia più beati  
 L'hore, ei giorni vagheggiò:  
 Ne più serene, e belle  
 Risero mai nel Ciel anco le Stelle.  
 Porta alle vostre vostre arene,  
 Lepidi habitator, l'hore beate  
 La pietà, che mostrate  
 Del Cielo alla Reina;  
 E s' a questa v'inchina  
 De Gigly Estensi il religioso impero;  
 Giusto e, che men seuro  
 V'irsplendi di Dio benigno il ciglio;  
 E la Rosa del Ciel fecondi il Giglio.  
 Haurete felici

*Più liete, più grate  
Scorrete, volate,  
E in queste pendici  
Ove rimirò staailirsi il riso,  
Fatte lieto scherzando un Paradiso.*

**Salomone Qual Lampo mi scaccia**

*Dalli occhi atteriti  
Ill'vino splendor?  
Qual lampo m' allaccia  
I sensi rapiti  
Dal tropo stupor?  
Annampo, gelo, impalidisco, aggiaccio,  
Son tutto fuoco, tremo, e mi diffaccio.  
Sbigottito Israele il mio grand' Auo,  
Allor quando sopiti,  
Doppo un longo vagare  
In un dolce letargo i sensi hauea;  
Mentre ch' esposta alla vegliante Dea  
Nella mistica scala in nube impressa  
La Madre del Messia conobbe espressa,  
Sciolendo i lumi all' apparie del di  
Casi risse, tremando, indi parti.  
Ed' io che vigilante  
Con occhi di stupor rimirò il Trono  
Argo nouello i sono,  
Che temendo appressarmi al gran lauoro,  
Da lungi offeruerò sì bel tesoro.  
Riuerente i' adoro,  
O mistica figura  
Di colei, che dal grembo di natura,  
Maggioren mirerà la terra, e 'l Cielo,  
Dal mio stelo spunta il fior,  
Che rallegra il Mondo il Ciel,  
E non basta ardor, ne gel  
Per distruggergli il candor;  
E sì grato sia l' odor  
Che darà Rosa sì bella,  
Madre sì m' Verginella  
La confesserà ogni cor.  
T' adoro ò sacro vello,  
Che ricoprì Colei,*

*Dal*

Dal cui grembo fecondo,  
Restando intatto in virginal suo clauſtro,  
Nascerà un Dio, il Redentor del Mondo.  
Aurio, gemme, ed oro, io pur v' adoro;  
Cce non ſenza miſtero  
Freggiate il Trono mio:  
Della Madre di Dio  
Vagion ſolo à veſtir forme Diuine,  
Luna al pie, Sole, al corpo, e Stella al crine.  
E ſe ſia, ch' a te s' inchine  
Lo ſteſſo Dir, che chiuderai nel Grembo,  
T' adora il Cor, che di dolcezza langue,  
Mentre ſcorge, cce ſei  
Gioia al Cielo, lume al ſuolo, gloria al mio ſangue.

Amen, ſerene.  
Volgetevi, ò Stelle,  
Ne mai più ſi belle  
Vibrate il chiaror:  
Infetti gl' aſpetti  
Fugate dal ſuolo,  
Ne mai più di Duolo  
Sia il voſtro tenor.

A Coronar la Gran Reina intenti  
Pontin le gioie i Cieli, e l' elementi.

Virtù Se tall' hor l' opre ammirabili,  
Che qua giù rimira il Sol,  
Son di Dio ſegni adorabili,  
Che la fe cercan dal cor.  
Ditte voi, ſe più bel Tror  
Occhio human già mai mirò.

Tempo] Se del Trono che ſe vede  
Salom:] 2. Certo puoi ſperare un ſi:  
Mà di quel che poi ſi crede,  
Aſpettar tu deui un nò

Virtù Sono ugal di parere  
Il voſtro, e il mio penſiere

Tempo] Se de voſtri voleri è un ſol tenore,  
Vir.] 3. Anco ſia in tre penſieri, un' alma, un Core.  
Sal.]

Virtù Anime generoſe,  
Che i ſecreti del Ciel, del Cielo iſteſſo,

Imparate dal Moto,  
 Fissate il piè dinoto,  
 Siate certe, Che il Sole  
 Mai vagheggio più segnalata mole :  
 Son le mie voci ignude,  
 Mentur non sà Virtude.  
 Architetto sibel Trono Reale  
 Vincreato super il primo Raggio;  
 E per Celeste hommaggio,  
 Quasi vna pittura,  
 In mistica figura  
 Alla Madre di Dio lo destinò.  
 Dunque s' in te s' ammira,  
 Sotto nube velata, il nume eterno,  
 Ben e douer, che s' humanasti vu Dio,  
 Riuerente t' inchiai, e adori anch'io.  
 S' il gran Dio da te icaduto  
 Il tuo sen Reggia ci fà,  
 Delle grate il Paradiso  
 L' Alma tua sempre sarà.  
 Pensieri seueri  
 Fuggite spar.te;  
 Di morse la sorte,  
 Tenor più non hà :  
 Di Maria dal sen sen fecondo  
 Sol nacque un Dio, per ransuar il Mondo.

Tempo] *Hore serene* ]  
 Sal. ] 3 *Stelle felici* ] *Volgeteus qui.*  
 Vir. ] *Virtuds eterne* ]  
 Tempo] *A quell' arene* ]  
 Sal. ] 3 *Aspettu amici* ] *Portate si, sè.*  
 Vir. ] *Le g ose interne* ]  
 Per coronar della Gran Donna i Vanti

Tempo] *Hore* ]  
 Sal: ] 3 *Stelle* ] *Fermate i canti.*  
 Vir: ] *Virtù* ]







— politico — commerciale

— . Lanzani —

— . nico, e militare

— . 1830 —

— . Dibatte in parte dalla

— . Rata li S.ugno.

— . delle Province ecc.

— . na ecc —

— . 1819 — 1831.

— . steno — 1832.

— . 1836 —

CE 17

74-127

111

THE GETTY CENTER  
LIBRARY

